

Proventi multe e manutenzione strade, una legge non rispettata

Secondo le modifiche al Codice della strada introdotte nel 2010, il 50% dei proventi delle multe deve essere destinato alla manutenzione e ammodernamento delle strade.

Assosegnaletica “Gli investimenti nella manutenzione stradale sono inferiori a quanto previsto per legge, troppi comuni non rendicontano”

Ogni anno i cittadini italiani sborsano circa 3 miliardi di euro per le multe stradali, secondo le ultime stime. Di questi, circa il 60% finisce nelle casse dei Comuni, che a loro volta dovrebbero investire la metà dei proventi in opere di manutenzione e ammodernamento stradale (art. 208 del Codice della strada).

Eppure, l'inchiesta trasmessa da MiMandaRai3 domenica 23 gennaio dimostra che 2455 comuni (su 7900) non presentano ai ministeri di competenza (Interno e Trasporti) la rendicontazione annuale richiesta per legge. Questo significa che, effettivamente, 1 comune su 3 in Italia non dichiara gli incassi delle multe, destinando quindi una cifra aleatoria alla manutenzione stradale. Se poi si andasse a controllare nel dettaglio anche i Comuni che hanno rendicontato i fondi derivanti dalle multe ci si potrebbe accorgere, come avvenuto in alcune inchieste giornalistiche passate, che il 50% dei proventi destinati alla sicurezza stradale vengono impiegati per voci che nulla hanno a che vedere con la sicurezza stradale: assegni di indennità, pagamento straordinari, fioriere, proiettili, carburante etc.

«Le modifiche all'art. 208 del Codice della strada – dichiara Rudy Fabbri, presidente di Assosegnaletica, l'associazione che rappresenta le imprese del settore segnaletica stradale all'interno di Anima Confindustria – introdotte nel 2010 prevedono che circa il 12% degli incassi delle multe debba essere destinato alla manutenzione segnaletica stradale.

Questo non avviene da decenni e, secondo le nostre stime, oggi oltre la metà della segnaletica stradale verticale risulta obsoleta e/o non conforme al Codice della Strada, mentre la segnaletica orizzontale per il 90% è fuori norma europea.

Come associazione, ci battiamo da diversi anni per una corretta manutenzione delle strade e della segnaletica stradale, che se non eseguita può rappresentare una causa diretta o indiretta del 40% degli incidenti stradali».

Considerando che l'Italia è il paese in Europa con il maggior numero di autovelox – 8073 dispositivi; la Gran Bretagna, al secondo posto, conta 4014 autovelox - i proventi delle multe rappresentano un introito considerevole per gli enti locali.

«Ogni anno vengono emesse 2,5 milioni di sanzioni per eccesso di velocità» dichiara il presidente di Konsumer Italia, Fabrizio Premuti. “Nel 2022 siamo ancora in attesa delle norme che regolino il funzionamento e l'applicazione degli autovelox sul territorio, nonostante una mozione portata in Parlamento nel 2016 dall'On. Simone Baldelli e approvata dalla Camera. Oggi se ne fa un utilizzo

sconsiderato da parte dei Comuni, considerando soprattutto il mancato riutilizzo dei fondi per la tutela dei cittadini».

Paolo Mazzoni, Consigliere Assosegnaletica, mostra apprezzamento per il lavoro svolto da MiMandaRai3. «Il servizio mandato in onda ha rilanciato un problema che evidenziamo da tempo come Assosegnaletica. La situazione della segnaletica stradale in Italia è disastrosa: da qui è nata l'idea dell'associazione nel 2019 di lanciare la campagna #ScattailSegnale, un concorso che raccoglie i segnali stradali più assurdi e fuori norma in giro per il nostro paese, promosso insieme a Konsumer Italia. È necessario – prosegue Mazzoni – un maggiore controllo da parte della Corte dei Conti sulla redistribuzione dei proventi delle sanzioni, la cui distrazione dalle finalità previste dal Codice della Strada non può essere giustificata per nessuna ragione. Se i cittadini sono vessati dalle multe, è giusto che anche i Comuni giustificino gli ammanchi in favore di una manutenzione stradale più attenta e puntuale. Ricordiamo che una strada sicura e ben mantenuta è una condizione imprescindibile per ridurre il numero di morti e feriti in Italia, ancora troppo alto; per ridurre la spesa sanitaria per lo Stato e per le famiglie; per diminuire traffico e inquinamento, oltre a rappresentare un aiuto alla mobilità della guida assistita/autonoma».

ASSOSEGNALETICA è l'associazione di categoria dei produttori, distributori e installatori, operatori specializzati nel catasto e progettazione del segnalamento stradale fondata nel 2006 all'interno di ANIMA Confindustria, quale punto di riferimento del settore della segnaletica stradale verticale e orizzontale, nato dalla necessità delle imprese di avere un referente istituzionale specifico e organizzato.

Lo scopo dell'Associazione è quello di valorizzare la categoria e operare per la condivisione degli obiettivi strategici delle imprese, accrescere la professionalità, la formazione e l'informazione del settore, delle Pubbliche Amministrazioni, delle Stazioni Appaltanti e degli operatori, attraverso un dialogo diretto.

ANIMA Confindustria è l'organizzazione industriale di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 223.960 addetti per un fatturato di 52,02 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 57,1% (previsioni 2021 Ufficio Studi Anima). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: edilizia e infrastrutture; movimentazione e logistica; produzione alimentare; produzione di energia; produzione industriale; sicurezza e ambiente.

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa e Comunicazione ANIMA - tel. 0245418500 - @Fed_Anima - ufficiostampa@anima.it